



ATTO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Premesso che

- a) La L. 190/2012 prevede che in ciascuna amministrazione l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, riformulato dal D.lgs. 97/2016);
- b) le Determinazioni ANAC n. 8 del 17/06 2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 3/08/2016, n. 840 del 02/10/2018, n. 1064 del 13/11/2019 (PNA2019) hanno confermato la centralità del ruolo del RPCT dando le seguenti indicazioni circa le funzioni di RPCT:
 - 1) che sia affidata ad un dirigente interno della Società che:
 - ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna per i reati di cui all'art. 7, comma 1, lett da a) ad f), del d.lgs. 235/2012 e per i reati contro la PA previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale¹;
 - non sia stato destinatario di una sentenza di condanna da parte della Corte dei conti per danno erariale²;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
 - sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
 - sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo, ufficio contratti, gestione del patrimonio, risorse umane;
 - abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa;
 - 2) che l'atto di nomina preveda che le funzioni di RPCT siano compiute in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;
 - 3) che nell'atto di nomina siano meglio definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "obblighi di informazione" nei confronti del RPCT che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano Triennale di Prevenzione

¹ Anac PNA2019, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 - 2. *I requisiti soggettivi: la condotta integerrima* "L'Autorità ritiene che devono essere considerate tra le cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».

² Delibera ANAC n. 650 del 17 luglio 2019.

della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPC) e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;

- 4) che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
- 5) che si preveda, in capo al RPCT, una responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, fatti salvi i casi di commissione di reati rispetto ai quali il RPCT possa dimostrare di avere predisposto prima della commissione del fatto, il PTPC e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza PTPC stesso;
- 6) in data 25 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Consip S.p.A. ha deliberato la nomina dell'avv. Panozzo, responsabile della Divisione Compliance e Societario, quale RPCT di Consip S.p.A., per una durata di tre anni fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

* * *

1. Autonomia e indipendenza RPCT

Il RPCT svolge i compiti e le funzioni attribuite in condizioni di piena autonomia ed efficacia, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

Inoltre, a tutela della sua indipendenza, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree; a tal fine è individuato al di fuori dei settori più esposti al rischio corruttivo.

2. Compiti assegnati al RPCT

Il RPCT ha compiti di prevenzione e di vigilanza in materia di lotta alla corruzione, intesa come "cattiva amministrazione", ovvero tutte quelle situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Al RPCT sono assegnati i compiti così come normativamente definiti e specificatamente declinati nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza approvato dalla Società (nel seguito PTPC); a titolo esemplificativo:

- **in materia di anticorruzione:**
 - elaborare/aggiornare la proposta di PTPC, che viene sottoposto al CdA per la relativa adozione entro i termini di legge;
 - verificare l'efficace attuazione del PTPC;
 - definire il Piano dei Controlli ex L. 190/12, coordinandosi con gli altri Organi di controllo ai fini della definizione del Piano Integrato dei Controlli;
 - definire il Piano di formazione integrato con l'indicazione del personale da inserire;
 - riferire periodicamente al CdA – il report viene inviato anche agli altri Organi di controllo;

- entro i termini di legge redigere/pubblicare in Società trasparente la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da inviare al CdA e, per quanto di rispettiva competenza, anche a Collegio sindacale, DP, OIV, OdV, GSOS e DPO;
 - ricevere le relazioni periodiche degli altri Organi di controllo, unitamente agli esiti degli Audit e dei controlli effettuati;
 - ricevere le segnalazioni - effettuando la relativa istruttoria - di cui al Sistema di whistleblowing;
 - incontrare periodicamente gli altri Organi di controllo al fine di coordinare le rispettive attività;
 - verificare, d'intesa con il responsabile della Divisione Human Capital ed unitamente all'OdV, l'effettiva applicazione del Programma Pluriennale di Rotazione adottato dal CdA;
 - effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, così come definito nel PTPC;
 - vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 in tema di inconferibilità e incompatibilità;
 - gestire il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle Linee guida Anac in materia;
- **In materia di trasparenza:**
- coordinare gli aggiornamenti della sezione Trasparenza del PTPC;
 - effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
 - effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di trasparenza, così come definito nel PTPC;
 - collaborare con la struttura analoga all'OIV al fine di garantire la necessaria sinergia;
 - ricevere l'attestazione dell'OIV valutando, all'esito, le eventuali azioni di competenza;
 - controllare e assicurare, unitamente ai Referenti per la trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dall'art. 5 d.lgs. 33/13;
 - gestire le richieste di riesame di cui all'art. 5, comma 7, d.lgs. 33/2013 – anche con il supporto del DPO - decidendo con provvedimento motivato.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001 e il PTPC, le funzioni del RPCT sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo, con particolare riguardo alla diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice Etico. Inoltre, nell'ambito dell'opportuna integrazione tra organi di controllo, il RPCT garantisce il necessario coordinamento con gli altri Organi di controllo.

3. Poteri di interlocuzione e controllo

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento

dell'incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare all'adunanza del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC e suo aggiornamento;
- interfacciarsi con il CdA, il Collegio sindacale, gli altri Organi di controllo e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori, salvo quanto espressamente previsto con riguardo al d.gs. 39/13 in tema di inconfiribilità.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, altresì, in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679, e d.lgs. 196/2003 e.s.m.).

4. Reporting e flussi

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito. La Relazione viene inviata, per quanto di rispettiva competenza, anche agli altri Organi di controllo.

In generale il RPCT informa il CdA e gli organi di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività. In particolare, relaziona su:

- l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;

- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- l'andamento dei Piani di azione e nuovi Piani di azione.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare lo stesso RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello, nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e/o di violazioni del PTPC.

L'OdV/RPCT può utilmente segnalare al RPCT/OdV situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti della L. 190/12 o del d.lgs. 231/01, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPC/Modello.

Il RPCT può, inoltre:

- segnalare al CdA e/o all'AD e/o all'OdV e/o al Collegio sindacale e/o agli altri Organi/strutture di controllo le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/13, segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all'ANAC, al CdA, all'OIV, alla DRC, informando, se ritenuto necessario l'ANAC;
- indicare agli organi competenti, in base a quanto definito nel Sistema disciplinare della Società, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data indicata da Anac), così come previsto dall'art. 1 co. 14 Legge 190/2012 e dalla Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015, pubblica sul sito Web della Società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta.

5. Supporto operativo e retribuzione di risultato

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre Direzioni/funzioni aziendali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. In particolare, il RPCT si avvale (i) della Divisione, Legale, Societario, Compliance e Risk Management per la gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche di anticorruzione e di trasparenza; (ii) della Divisione Internal Audit per lo svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo di cui al Piano Integrato dei Controlli.

Annualmente viene inoltre prevista per il RPCT (all'interno del budget Divisione Legale, Societario, Compliance e Risk Management) una dotazione di budget adeguata ed in linea con le disponibilità e le regole in tal senso impartite dall'Amministratore Delegato.

Al RPCT non può essere assegnato alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere un'eventuale retribuzione di risultato legata all'effettivo conseguimento

di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione³.

6. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa con l'approvazione del bilancio del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) il RPCT può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace;
- f) inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/12, così come modificata dal d.lgs. 97/16, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15, anche alla luce della specifica disciplina contenuta nel *"Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione"* adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

7. Responsabilità del RPCT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL Dirigenti industria e al Sistema disciplinare allegato al PTPC, oltre alle responsabilità previste dalla normativa vigente, ove applicabili.

8. Modifiche del Regolamento

³ Pur rammentando quanto enunciato nelle Nuove Linee Guida ANAC per le società (Determinazione n. 1134 del 8/11/2017) e nel PNA 2019, in merito alla circostanza che dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo al predetto soggetto, l'ANAC evidenzia, nei medesimi documenti, che annualmente - all'atto dell'approvazione del PTPC - il Consiglio di Amministrazione *"può riconoscere al RPCT una retribuzione di risultato legata all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione"*, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale. Precisa, infatti, il PNA 2019, che la *performance* individuale del RPCT è valutata in relazione alla specifica funzione affidata, prevedendo a tal fine, gli obiettivi affidati: *"ciò anche allo scopo di consentire un'adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta"*.

Eventuali modifiche al presente Atto di nomina possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del RPCT o del CdA stesso.

* * *

Per i dettagli delle singole previsioni, si richiama a quanto specificatamente indicato, in tema, nel PTPC.

* * *

In ragione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2025 ha deliberato:

- a) di nominare l'avv. Valeria Mancini, responsabile dell'Area Compliance Corporate, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge, nonché in assenza di cause di incompatibilità, con decorrenza dalla data di approvazione del bilancio 2024 per il triennio 2025 - 2026 – 2027 e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2027, nonché di pubblicare il relativo atto di nomina ai sensi del d.lgs. 33/2013, redatto in ottemperanza a quanto definito nel Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) di riconoscere all'avv. Mancini - a fronte dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - una retribuzione di risultato pari ad € 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00) lordi annui, legata al conseguimento di precisi obiettivi cd "anticorruzione" assegnati con le modalità di cui alle Linee guida interne in materia.

Di tale delibera verrà data informativa attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale a tutto il personale della Società, invitando quest'ultimo a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPCT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

Roma, 27 marzo 2025

per il Consiglio di Amministrazione
avv. Marco Reggiani
Amministratore Delegato e Direttore Generale